

Come si riorganizza l'Albania nella nuova fase

Pubblicato: Domenica 14 Giugno 2020



È la vigilia del fatidico 15 giugno, il giorno in cui gran parte dell'Europa riaprirà le frontiere e il turismo internazionale. I paesi si stanno riorganizzando seguendo le linee guida – abbastanza lasche – dell'**Unione Europea**, che consente margini di manovra ai singoli Stati. Ma c'è un paese fuori dall'Unione che interessa molti residenti in Italia e nel Varesotto. È l'**Albania**, da decenni in strettissimo rapporto con il nostro paese.

Frontiere verso la riapertura, cosa cambia dal 15 giugno

L'11 giugno il governo di **Edi Rama** ha prolungato lo stato di calamità naturale fino al 23 giugno, così come il blocco dei collegamenti aerei e marittimi da e per l'Italia. A partire dal 1 giugno **sono state riaperte le frontiere terrestri; l'ingresso e l'uscita dal paese via terra è permesso agli stranieri senza più obbligo di auto isolamento**. Per quanto riguarda i collegamenti marittimi, la decisione ufficiale sarà presa il 15 giugno, ma il direttore nazionale dell'autorità marittima Pavlin Ndreu ha detto che i traghetti di persone e merci potrebbero tornare a navigare verso l'Italia dal 1 luglio, e comunque «entro e non oltre il 3 luglio. I porti albanesi – **ha dichiarato** Ndreu – sono pronti e hanno a disposizione il protocollo di sicurezza stabilito a livello internazionale, preparato e approvato dalle istituzioni competenti. **La capienza, in ogni caso, sarà ridotta del 70%**».

La situazione nel paese delle due aquile tuttavia non è semplicissima. Il 9 giugno sono stati registrati **36** casi di positivi al **Covid-19** – 27 dei quali a Tirana – e l'11 giugno i nuovi contagi erano **44, le cifre più alte dallo scoppio della pandemia**. Questi numeri – soprattutto quelli relativi ai ricoverati in ospedale: 52 per malattie infettive e 8 in terapia intensiva – hanno costretto il premier **Rama a mettere in guardia la popolazione**, paventando la possibilità di tornare in quarantena. «L'economia cade e si rialza, i morti non tornano. Da tre giorni abbiamo più ricoveri che in piena emergenza. So quanto hanno sofferto tutti e quanta solidarietà senza eguali ci è voluto per uscire vincitori e non voglio pensare alla quarantena. Ma se continuiamo così e non cambiamo il comportamento già da oggi e il numero dei ricoveri aumenterà, purtroppo non ci sarà nulla da fare e dovremo tornare indietro dall'inizio».

Qualche mese fa era girato tantissimo sui social network un video proprio di Edi Rama, al momento della consegna di materiali sanitari destinati a **Bergamo**. «Non abbandoniamo gli amici in difficoltà» aveva dichiarato.

Marco Caccianiga

caccianiga.marco@yahoo.it

